

# Auto, Italia in pressing: serve una nuova tabella di marcia

*Lo stop a diesel e benzina. Neutralità tecnologica al centro della proposta alla Ue.*

*Orsini: con Urso discusso di un Fondo sovrano per il post Pnrr*

Carmine Fotina

ROMA

Il regolamento sulle emissioni CO2 delle auto come primo tentativo di «reimpostare il Green deal europeo, per coniugare politica industriale politica ambientale». Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, aprendo l'incontro organizzato al ministero con le associazioni imprenditoriali e i sindacati, conferma che il governo intende chiedere alla Commissione di rivedere la tabella di marcia sullo stop ai motori endotermici dal 2035. «Possiamo aspettare altri due anni, cioè la fine del 2026, per eventualmente esercitare la clausola di revisione e magari modificare percorso, obiettivi e modalità nel settore delle auto? - è la domanda retorica che si pone Urso nel suo intervento introduttivo -. Anticipiamo quella clausola di revisione a inizio 2025 e diamo certezze a imprese e consumatori. Questa è una delle tematiche che porterò in sede europea e su cui mi sto già confrontando con gli altri ministri dell'industria europea».

Il ministro conta di avere un appoggio parlamentare attraverso una mozione di maggioranza. Domani poi incontrerà a Bruxelles gli europarlamentari ai quali presenterà la proposta con cui chiederà la revisione anticipata del regolamento e batterà sul tasto della «neutralità tecnologica». La posizione sarà ribadita lo stesso giorno nel corso di un meeting sull'automotive promosso dalla presidenza ungherese di turno del Consiglio dell'Ue e poi, giovedì, in occasione del Consiglio Competitività. La revisione anticipata, nelle idee del ministero, dovrebbe aprire una discussione che potrebbe sfociare in un posticipo dello stop per auto e veicoli commerciali leggeri che altrimenti scatterebbe dal 2035 - con il taglio delle emissioni di CO2 allo scarico del 100% rispetto al 2021 - oppure in alternativa nell'istituzione di un Fondo compensativo per la filiera e per i consumatori. L'Italia, in linea anche con il Rapporto Draghi sulla competitività, vorrebbe proporre un Fondo che supporti l'industria in tutte le fasi della transizione green più complicate. Nel tavolo con il ministro «abbiamo parlato di un fondo sovrano, della costruzione di un fondo per poter incentivare la transizione post Pnrr» ha detto Emanuele Orsini, presidente di Confindustria. «Oggi - ha aggiunto - il ministro ci ha parlato di un documento che leggeremo con molta attenzione. Ci trova allineati su alcuni punti relativi alla competitività del paese verso l'Europa, verso il mondo, per avere